

La Pagina Italiana

La meta ed il successo del nostro lavoro

In occasione del tradizionale convegno di fine d'anno della nostra Commissione Interna Operaia e della Rappresentanza degli Impiegati con la Direzione ed i Capi dei vari riparti, il Direttore generale Dottor M. H. Schneebeli tenne un discorso che riassumiamo qui brevemente. L'anno 1964 portò a tutti noi molto lavoro e tanti nuovi problemi. Ritengo anzitutto mio dovere di porgere a tutti i Collaboratori cordiali ringraziamenti per l'inflessibile opera da essi prestata e per la fedeltà da essi dimostrata nell'adempimento dei loro compiti. È naturale che, specialmente in un'azienda importante come la nostra, il risultato del nostro contributo personale di lavoro non possa sempre essere valutato immediatamente, bensì alle volte molto più tardi. È proprio per questo che i convegni di fine d'anno hanno un significato e valore del tutto speciale, dato che essi rendono conto dei lavori prestati e danno occasione di intrattenersi su quanto potrà portarci l'avvenire. Come per l'anno precedente, anche per il 1964 la situazione economica della Svizzera non può essere caratterizzata in poche parole. Molti sono i motivi che rendono difficile un giudizio su quanto ci porterà l'avvenire, molto più che se da una parte non è diminuita la richiesta dei prodotti svizzeri, d'altra parte le importazioni sono notevolmente aumentate in confronto delle minori esportazioni. Per esempio le nostre officine di Sciaffusa non poterono mantenere le forniture al livello dell'anno precedente. È ben vero che il valore delle forniture di ghisa comune, ruote, accessori per condutture elettriche e raccordi per tubi subì un ulteriore aumento, ma per contro si dovette constatare una sensibile riduzione delle forniture degli altri nostri prodotti. Negli ultimi tempi si è bensì verificato un maggior afflusso di ordinazioni in quasi tutti i riparti, ma non si può però già ora giudicare se esso continuerà anche nei prossimi mesi e se si potrà in pari tempo ottenere un miglioramento dei prezzi finora forzatamente molto bassi. Le nostre officine all'estero passarono un ulteriore periodo di prosperità. In seguito all'ulteriore rimodernamento della fonderia di Singen, le spedizioni, specialmente di raccordi per tubi, poterono subire un aumento. Lo stesso dicasi delle fonderie

di Mettmann e Bedford. La Ditta Le Bas Tube Company di Londra, concessionaria per la vendita dei nostri raccordi per tubi, poté inaugurare, poche settimane fa, un nuovo moderno deposito. Per poter portare la tradizionale vendita dai nostri stabilimenti svizzeri al livello di un tempo, non bastano provvedimenti tecnici e nuove organizzazioni di lavoro. I tempi odierni richiedono da tutti noi speciali prestazioni ed una ferrea disciplina onde poter mantenere alta la qualità e la fama dei nostri prodotti. Noi anziani dobbiamo cercare, col buon esempio e col nostro aiuto, di inculcare questa fede inconcussa anche ai nostri giovani, spesso inesperti collaboratori. Lo storico Sallustio sentenziava già venti secoli fa che *con la concordia si sviluppano piccole cose e con la discordia si rovinano quelle grandi*.

La +GF+ impiega a fin d'anno, nei vari stabilimenti svizzeri ed esteri, 13992 operai ed impiegati. È chiaro che si cerca di dare grande importanza alla buona armonia con operai ed impiegati e relative commissioni, curando anche una giusta politica concernente le paghe e la previdenza sociale. Mesi fa venne rinnovato il cosiddetto « Patto di pace sociale », in base al quale le trattative che riguardano i problemi delle paghe vennero rimandate alle singole officine. In tal modo i contatti diretti con la Commissione Interna Operaia subirono un incremento da tutti molto desiderato. Questo metodo delle trattative ha tempo fa superato la prima prova, nel senso che fu possibile di raggiungere con la precitata Commissione un accordo che porta ad ogni operaio la compensazione per il rincaro della vita ed anche un graduale miglioramento della paga reale.

Nuovi Pensionati

Fra questi troviamo anche il Signor *Virgilio Taddei* della fonderia di acciaio 1. Vive congratulazioni e tanti auguri.

I nostri Morti

Fra questi troviamo i Signori *Pietro Cito* della fonderia di acciaio 1, *Domenico Girolodi* della fonderia di ghisa e *Luigi Angeli* della fabbrica di macchine. Vivissime condoglianze ai familiari.

Organizzazione della Direzione

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 19 giugno 1964, nominò membro del Direttorio il Signor *F. Schiesser* che dirige il riparto amministrativo. Il Signor *O. Zollikofer* prenderà pure parte alle sedute del Direttorio quale delegato della fabbrica di macchine. Il *Direttore generale* assume la responsabilità complessiva per le decisioni del Direttorio. Il Direttore Signor *E. Beerli* si è purtroppo dimesso, per ragioni di salute, da membro del Direttorio. A suo successore venne nominato il 9 dicembre 1964 il Signor

Ing. *F. Flubacher*, che viene a far parte del Direttorio. Egli assume la direzione delle fonderie di ghisa malleabile e ghisa comune, del laboratorio centrale, del riparto prodotti di plastica e dello sviluppo raccordi per tubi a Sciaffusa, delle officine di Singen e Mettmann e della parte tecnica dell'officina di Bedford.

Nomine e promozioni

Il Signor *Henri Wegmann*, dal quale dipende il riparto assistenza sociale, venne promosso a Vice-Direttore. Il Capo Ingegnere Signor *Walter Götz* intende ritirarsi nel corso del nuovo anno quale dirigente della fonderia di ghisa malleabile. A partire dal 1° gennaio 1965 entrano in vigore le seguenti modifiche nell'organizzazione della fonderia stessa: Il Signor *August Probst* assume la direzione di questa fonderia dopo il ritiro del Signor *Götz*, previa debita introduzione; il Signor *Werner Birchmeier* assume la direzione di tutte le officine di lavorazione avendo quali assistenti i Signori *Pierre Krall* per la lavorazione dei raccordi per tubi, *Bertold Lehn* per la lavorazione dei getti a modelli dei clienti e *Heinrich Roos* per la calcolazione e preparazione del lavoro.

Macchina +GF+ per la sbavatura della gomma

Il nostro riparto macchine per fonderia ha costruito questa nuova macchina seguendo il sistema della ben nota sabbiatrice +GF+ WHEELABRATOR. Essa ha così schiuso una nuova importante possibilità di lavoro per le nostre officine e di smercio sui vari mercati. È noto che i pezzi di gomma pressati lasciano sui loro lati delle bave che devono essere eliminate onde rendere possibile l'impiego dei pezzi stessi. Ciò si ottiene ora molto più facilmente e razionalmente con questa nuova macchina, come lo prova il fatto che per sbavare 5500 elementi di gomma occorrevano finora 6½ ore di lavoro, mentre che oggi con la nostra nuova sbavatrice bastano 10 minuti. Si ottiene così un risparmio di oltre il 90 % nei costi di lavorazione, per esempio di piccoli anelli, di guarnizioni, ecc.

Nuove case nel S. Niklausen a Sciaffusa

A partire dal 1° giugno 1965 saranno pronte nell'alto edificio 13 abitazioni di 2½ camere, 13 di 3½ camere e 13 di 4½ camere. Esse sono modernamente arredate: balcone, radio, antenna per la televisione, collegamento al telefono, cucina molto pratica, refrigerante, lavatrice automatica, locali per asciugare la biancheria con ventilazione ad aria calda, installazione per l'acqua calda, riscaldamento centrale a nafta, ascensore per le persone e per le merci, scarico per le immondizie, rimesse sotterranee per 69 autovetture, posti all'aperto per 54 autovetture e piazzale di ricreazione per i bambini. L'affitto è di Fr. 210.—

per le abitazioni di 2^{1/2} camere più Fr. 30.— per le spese accessorie (riscaldamento, acqua calda e portinaio), Fr. 250.— per le abitazioni di 3^{1/2} camere più Fr. 38.— per le spese accessorie e Fr. 290.— per le abitazioni di 4^{1/2} camere più Fr. 45.— per le spese accessorie. Autorimessa Fr. 40.—. Posto all'aperto per la macchina Fr. 10.—. Aumento di Fr. 7.50 per abitazione e piano a partire dal settimo piano. L'affittamento avviene tramite l'amministrazione dei nostri immobili, Mühlentalstrasse 28, telefono 508 oppure 815, dove sono gratuitamente disponibili prospetti e si possono avere ulteriori informazioni.

Carnevale!

Il Prof. Raffaele Corso scrive che dall'uso di passare in allegra compagnia i due giovedì, ovvero le due domeniche che precedono la domenica del carnevale sono dette « degli amici » o « dei compari » o « dei parenti ». Nel Mezzogiorno d'Italia si dice « giovedì muzzillo » quello che nella Toscana si chiama « berlingaccio » e giovedì grasso, il quale è seguito da un altro giovedì detto « berlingaccino ». Nella Sicilia il lunedì e il martedì grassi sono detti « giorni del pecoraio », perchè si dice che Gesù li concedesse al pastorello giunto troppo tardi per poter partecipare ai divertimenti della domenica. Qualunque possa essere la durata del carnevale, le tre ultime giornate s'intendono spese in spassi e banchetti. In Calabria v'è l'uso di menare in giro, in groppa ad un asino, chiunque venga sorpreso al lavoro. Vi sono pietanze tradizionali, come i ravioli nell'Abruzzo, le castagnole (pallottole di pasta all'uovo fritte e inzuccherate) nelle Marche. I contadini della Romagna mangiano la gallina più vecchia del pollaio, credendo di preservare così le altre dalla morte. Nell'Abruzzo e nella Basilicata mangiano sette volte nell'ultima giornata, e talvolta mettono in serbo un piatto di maccheroni per consumarlo poco prima che suoni la mezzanotte. Nelle vie e nelle piazze si svolgono le corse e folleggiano le maschere. In qualche paesello si pratica ancora la giostra del vitello o del montone, che legato a una fune attraverso la strada, è colpito con le spade da una squadra di cavalieri vestiti alla turca. L'ultima sera, appressandosi la mezzanotte, compare la tradizionale maschera di carnevale; un omaccione disteso sul cataletto, accompagnato da uno strano corteo in cui non mancano il notaio e il medico; questi per constatare la morte e quello per redigere il testamento. Tramonta così il periodo della baldoria. E, difatti, mentre la « campana della carne » suona ammonitrice, il fantoccio carnevalesco è dato alle fiamme, fra urli e schiamazzi e voci che l'apostrofano col nome di Beo in Toscana, di Paolino a Lecce, di Tome a Bari, di Tataranni in Cosenza, di Giorgio in Sardegna.

E. Mengotti